

**LO STUDIO**

# «Chi fa la chemio non digiuni» L'allarme degli esperti pavesi

**PAVIA**

Non è ancora dimostrato che il digiuno prima della chemio aiuti a guarire, anzi. Lo sostengono Riccardo Caccialanza e Paolo Pedrazzoli, primari di nutrizione clinica e oncologia al **San Matteo** in uno studio pubblicato su **Bmc Cancer** frutto del lavoro di Associazione italiana di oncologia medica, Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo e Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia. «Sempre più spesso - spiegano - si parla su riviste e internet di digiuno come misura per aumentare l'effetto della chemioterapia e ridurre i potenziali effetti collaterali. Sono in vendita online kit da digiuno che costano circa 350 dollari alla settimana. Ma il nostro lavoro conferma che la grande maggioranza delle informazioni sul digiuno e la restrizione calorica prima del trattamento antitumorale derivano da studi in vitro o su animali». «No-


**Caccialanza**

**Pedrazzoli**

nostante le iniziali evidenze pre-cliniche siano promettenti in termini di protezione delle cellule sane e potenziamento delle risposte terapeutiche sulle cellule tumorali - spiega Caccialanza - i dati clinici sull'efficacia del digiuno preterapia, sulla restrizione calorica preventiva o sulle diete periodiche che simulano il digiuno, sono scarsissimi e si limitano a studi pilota, mentre alcuni studi adeguatamente campionati sono in corso da tempo, ma, curiosamente, non sono stati pubblicati». I due specialisti raccomandano estrema cautela per evitare potenziali rischi per la salute: «Il digiuno, specie se ripetuto o prolungato - racconta Pedrazzoli - può indurre malnutrizione e innescare la progressiva riduzione delle masse muscolari fino alla sarcopenia, condizione associata a un peggioramento dell'esito clinico, una peggiore tolleranza ai trattamenti e un deterioramento della qualità di vita nei pazienti oncologici». (a.gh.)

